



DIPARTIMENTO DELLE ARTI

“In arte, Milva”

23 novembre 2023 - 4 febbraio 2024

Museo internazionale e biblioteca della musica
Strada Maggiore, 34, Bologna

A cura di Anna Maria Lorusso e Lucio Spaziante

Promossa da: Biblioteca delle Arti - Dipartimento delle Arti Sistema Bibliotecario di
Ateneo e Area del Patrimonio Culturale dell'Università di Bologna

Con il patrocinio del Comune di Bologna
in collaborazione con
Musei civici-Museo della musica

Maria Ilva Biolcati, in arte Milva, ha attraversato da protagonista oltre cinquant'anni di storia italiana.

Dalla provincia ferrarese di Goro fino a uno dei templi del teatro italiano (il Piccolo Teatro di Milano), passando per Parigi, la Germania, la Grecia, il Giappone, Milva ha lasciato un segno nel mondo dello spettacolo e del costume, in molteplici generi. È stata a Sanremo; è stata sulle copertine dei rotocalchi; ma ha anche lavorato con Luciano Berio; è stata (come “Milva la rossa”) emblema della canzone politica impegnata; ha recuperato la tradizione popolare e, al contempo, ha interpretato le canzoni di Vangelis, compositore di colonne sonore e musica elettronica; è stata protagonista degli spettacoli Strehler e interprete d'elezione di molte canzoni di Battiato...

Di tutti questi volti, di tutte queste Arti di Milva, la mostra, cerca di rendere conto, da Goro alla dimensione internazionale in cui si sviluppa la sua vita, presentando per la prima volta parte del lascito donato dalla figlia Martina Corgnati alla Biblioteca delle Arti dell'Università di Bologna.

In arte, Milva vuole dire per i curatori proprio questo: una personalità che ha totalmente vissuto dell'arte e nelle arti, e per la quale non c'è mai stata distanza tra la vita e la scena. La mostra sarà quindi paradigmatica dell'estrema versatilità degli ambiti in cui si è mossa Milva..

I visitatori potranno vedere un insieme di materiali che nella loro eterogeneità danno il senso di cosa ella sia stata: dal ritaglio di rotocalco alla locandina della Scala con le firme, dal telegramma del Ministro della Cultura francese alle partiture da lei annotate per



DIPARTIMENTO DELLE ARTI

l'esecuzione, dalle foto con Luciano Berio a quelle con Heather Parisi, a tutto il mondo brechtiano, che però sembra uno fra gli altri, non quello più definitorio.

Scrivo nel catalogo dell'esposizione Martina Corgnati, figlia di Milva: "l'archivio intero di mia madre, le fotografie, la discografia, i nastri, i progetti, tutti i carteggi, la rassegna stampa, i manifesti, tutti i premi e i riconoscimenti, compresi i dischi d'oro che ha ricevuto nel corso della sua carriera, le cartoline e tutti i materiali che possono risultare utili per costruire i passaggi della sua lunga e complessa vicenda professionale, sessantun casse in tutto, sono stati da me donati all'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, e affidati all'attenta e sollecita cura di Gianmario Merizzi, Coordinatore gestionale di biblioteca ARPAC - Settore Biblioteca delle Arti, che ringrazio di cuore per la passione e la competenza che ha investito nel complicato lavoro di ordinamento e classificazione di materiali così diversi (<https://arti.sba.unibo.it/chi-siamo/archivio-milva>). Sono convinta che l'università sia il luogo migliore, forse l'unico, dove un patrimonio di competenze e valori culturali possa essere trasferito da una generazione all'altra, acquistando così nuove prospettive di lettura e nuovi significati. Questa mostra, a cura di Anna Maria Lorusso e di Lucio Spaziante, che tengo a ringraziare, è il primo esempio di produzione culturale resa possibile da questa donazione, cioè, come io la intendo, costruzione di alleanze e trasformazione della memoria in progetto".

L'Archivio Milva verrà aperto agli studiosi al termine della mostra. Catalogo e inventario, realizzati in collaborazione con il Polo bolognese SBN e con Archivi ER - Sistema informativo partecipato degli archivi storici in Emilia-Romagna, saranno invece accessibili da subito.

PERCORSO DI MOSTRA

La mostra si articola attraverso tre spazi, che raccontano Milva secondo pertinenze diverse:

Stanza 1 – La vita

Stanza 2 – Le arti di Milva

Stanza 3 – Il mondo di Milva

Il visitatore potrà accompagnare il percorso di visita (e continuare l'esperienza fuori dal museo) con una playlist musicale intitolata *In arte, Milva*, scaricabile sul proprio device.

Tutti i materiali esposti provengono dal lascito donato all'Università di Bologna, tranne un'unica eccezione – importante – che viene dal Piccolo Teatro di Milano – Teatri d'Europa, nella stanza 3.

Nella **Stanza 1**, si presenta *un racconto visivo* di Milva: delle varie identità ed etichette attribuitele nel tempo all'artista (Pantera di Goro, Piaf italiana, Lady Brecht, Milva la Rossa...), fino alla sua posterità, in qualche modo rappresentata dal francobollo che le è stato dedicato, e che è stato annullato a Goro il 18 novembre 2022.



DIPARTIMENTO DELLE ARTI

Accanto alla *narrazione visiva della sua biografia*, viene poi ricostruita una vetrina di rassegna stampa, dove saranno esposti alcuni giornali che, coi loro titoli, hanno definito Milva.

Nella **Stanza 2**, vengono presentati i vari “mondi” artistici di Milva: anzitutto quella della musica (pop, musica “colta”, popolare) e quello del teatro, ma anche mondi frequentati con minor continuità, come quello televisivo e quello cinematografico.

Per quel che riguarda l’ambito MUSICA, sarà presentata una selezione di copertine di dischi rappresentativa delle diverse anime incarnate da Milva:

- il Festival di Sanremo e la canzone pop
- la canzone impegnata e storico-politica
- le collaborazioni musicali celebri (Morricone, Jannacci)

Fondamentale l’area legata al TEATRO.

Per questa sezione, il fondo presenta molti materiali (locandine, programmi di sala, poster): fotografie che documentano la collaborazione con Strehler; interessanti copioni e partiture, annotati con indicazioni manoscritte su pronuncia, prosodia.

È presente anche l’ambito delle commedie musicali, come la collaborazione con Gino Bramieri, nonché gli ambiti della televisione e del cinema.

Per quanto riguarda la televisione (dove è stata ampiamente presente in: *Canzoni alla finestra, Cantatutto, Milva Club, Senza rete, Teatro 10, Palcoscenico, Ak Paradise* etc) se ne dà conto attraverso ritagli di rassegna stampa, che ne raccontano la percezione e l’impatto, cioè la sua immagine pubblica.

Per quanto riguarda il cinema, saranno esposti alcuni poster e alcune foto: *La bellezza di Ippolita* (1962) di Giancarlo Zagni, *D’amore si muore* (1972) di Carlo Carunchio.

Nella sala infine viene esposta una selezione dei premi ricevuti, dal Telegatto a uno dei diversi Dischi d’oro ricevuti, a premi meno “pop” ma non meno importanti, come il Premio Piazzolla o il Premio Unesco, insieme alle medaglie a Cavaliere delle arti.

Nella **Stanza 3**, si vuole rendere conto della dimensione internazionale dell’artista, assumendo due focus principali: uno sull’Europa (con Germania, Francia e Grecia) e uno sul Giappone, con locandine, dischi, classifiche, biglietti di estimatori illustri, da Sarkozy al Ministro della Cultura francese.

Questi Paesi non sono certo i soli in cui Milva sia stata accolta e portata in trionfo; si tratta solo di una selezione curatoriale.



DIPARTIMENTO DELLE ARTI

In questa stanza internazionale uno spazio particolare viene dedicato all'*Opera da tre soldi* di Brecht, nella regia di Strehler per il Piccolo Teatro. Poche opere hanno avuto, infatti, una risonanza internazionale come questa (di cui si presenteranno degli esempi di rassegna stampa internazionali).

La mostra presenta in esclusiva, su concessione e prestito del Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa (e su approvazione delle Soprintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia), l'abito di scena di Jenny delle Spelonche, protagonista della pièce – una delle figure più iconiche di Milva.

Intorno a questo abito viene ricostruito un piccolo caleidoscopio di "oggetti copioni annotati da Milva, foto, programmi.

Il catalogo della mostra è pubblicato da Silvana Editoriale.

ORARI MOSTRA*

Mar - giov 11.00 - 13.30 | 14.30 - 18.30

Ven 10.00 - 13.30 | 14.30 - 19.00

Sab, dom e festivi: 10.00 - 19.00

<https://milva.unibo.it>

www.museibologna.it/musica

Il biglietto di mostra è incluso nel biglietto del museo.

*gli orari potrebbero cambiare, verificare gli aggiornamenti sul sito del museo.

Ufficio stampa

Barbara Notaro Dietrich

b.notarodietrich@gmail.com

cell 3487946585

Ufficio Stampa Università di Bologna

ufficiostampa@unibo.it

tel. 051-2088664